

DIECI PERCORSI FAD

**Continua la formazione a distanza del 2014.
30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi.
L'aggiornamento prosegue *on line*.**

Rubrica a cura di **Lina Gatti e Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, quadri anatomo-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei dieci percorsi consente di acquisire fino a 200 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei dieci percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 novembre.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2014.

1. BENESSERE ANIMALE IL SOCCORSO SU FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTÀ

di **Guerino Lombardi⁽¹⁾,
Stefano Giacomelli⁽²⁾,
Sara Rota Nodari⁽³⁾,
Alessandro Bianchi⁽³⁾,
Ivonne Laura Archetti⁽⁴⁾,
Alessia Polloni⁽²⁾**

⁽¹⁾Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile Crenba* dell'Izslr,

⁽²⁾Medico Veterinario Crenba*
dell'Izslr, ⁽³⁾ Medico Veterinario,
Dirigente Izslr, ⁽⁴⁾ Biologo, Dirigente
Izslr

* Centro di Referenza Nazionale per il
Benessere Animale.

In un centro di recupero di animali selvatici viene conferito un cervo maschio di circa 4 anni, di 110 kg, accidentalmente entrato in un terre-

no recintato privato perché inseguito da cani vaganti. La cattura è stata effettuata tramite telenarcosi per mezzo di fucile lancia-dardi utilizzando un'associazione di xilazina e tielamina-zolazepan.

La prima segnalazione dell'animale all'interno del recinto risale a circa sei ore antecedenti l'inizio delle operazioni di cattura. L'animale presenta del filo di ferro attorcigliato attorno ai palchi, probabilmente derivante dai vari tentativi di sfondamento della recinzione. Il fondo del terreno appare fortemente scosceso con numerosi muretti a secco che limitano vari piani boscati. Le dimensioni e la topografia del recinto hanno quindi reso le operazioni di cattura difficoltose tanto da farle protrarre per più di un'ora. Date le difficoltà nella cattura e temendo l'insorgenza di miopatia da cattura, viene deciso di

conferire l'animale al centro di recupero animali selvatici referente per la provincia. Viene trasportato in una cassa di dimensioni 1,50 m x 2,50 m bendato e sedato.

L'animale si presenta in buono stato nutrizionale senza segni di diarrea e con il palco pulito. Ha un'evidente tumefazione nella zona scapolare riferibile a callo osseo derivante da frattura pregressa. Dopo la medicazione delle varie escoriazioni di lieve entità presenti sugli arti e l'asportazione del trofeo (per garantire una maggiore sicurezza per gli operatori), viene effettuato un prelievo ematico per un esame biochimico e somministrato desametasone sodico, secondo il protocollo descritto da Stocker. Il risveglio viene indotto con atipamezolo, ma il cervo stenta a riprendere la stazione eretta e manifesta lieve ottundimento del sensorio.

I principali scostamenti dagli intervalli di riferimento dell'esame biochimico clinico sono:

- CK: 8792 UI/l (rv: 210,7-320,9; Rosef et al. 2004);
- AST: 275 UI/l (rv: 55-63,3 Rosef et al. 2004);
- Urea: 8,2 mmol/l (rv: 5,1-6 Rosef et al. 2004);
- K: 6,3 mmol/l (rv: 5,5-6,3 Rosef et al. 2004).

In assenza di strutture idonee al contenimento individuale, il capo viene messo in un ampio recinto alberato per l'osservazione nei successivi giorni. La terapia cortisonica viene protratta per 3 giorni tramite tele-iniezione. Nel recinto l'animale tende a percorrere il perimetro della recinzione con preferenza delle zone



più declivi. Al quarto giorno l'animale viene trovato morto.

In sede necroscopica viene evidenziata una frattura di vecchia data del collo della scapola destra con lussazione dei monconi di frattura e presenza di imponente ematoma in fase di riorganizzazione. I monconi, non giustapposti, presentano margini di frattura fortemente rimaneggiati con aspetto arrotondato. La muscolatura del treno posteriore mostra ampie aree più chiare della norma bilaterali, ma non simmetriche. È inoltre presente rottura dei muscoli semitendinoso e semimembranoso destri.

2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI UN PROBLEMA DI ARTERIE...

di **Franco Guarda⁽¹⁾**,
Massimiliano Tursi⁽¹⁾,
Giovanni Loris Alborali⁽²⁾

⁽¹⁾Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale,
⁽²⁾Izslar, Sezione Diagnostica di
Brescia

In un bovino di razza charolaise, maschio, di 22 mesi, regolarmente macellato presso un macello del Piemonte, sono state riscontrate, all'esame *post mortem*, alterazioni a carico dell'aorta e delle sue principali ramificazioni, nonché a livello di tutti i vasi coronarici epicardici di grosso calibro. In particolare, la superficie avventiziale si presentava irregolare,



FIGURA 1. ESAME ESTERNO DELL'AORTA E DELLE PRINCIPALI RAMIFICAZIONI: PRESENZA DI AREE RILEVATE, BIANCASTRE E SCRICCHIOLANTI.



FIGURA 2. ESAME INTERNO DELL'AORTA: PRESENZA DI AREE RILEVATE, IRREGOLARI E BIANCASTRE A LIVELLO DELL'ENDOTELIO.

di colore bianco-giallastro, con aree rilevate e decisamente consistenti al tatto; il sezionamento delle suddette porzioni permetteva di constatare la presenza di denso materiale scricchiolante trans murale (Fig. 1 e 2). All'apertura delle cavità cardiache era possibile rilevare, a livello dell'endocardio di tutte e quattro le camere, la presenza di formazioni rilevate, bianco-giallastre, anch'esse scricchiolanti. A carico di tutti gli altri organi non erano presenti lesioni macroscopiche significative.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI LA SELVAGGINA PUÒ ESSERE KASHER O HALAL?

di **Valerio Giaccone**

Dipartimento di Medicina animale,
Produzioni e Salute Maps, Università
di Padova

Il caso che vi sottopongo s'inquadra nel problema più ampio del rispetto delle regole religiose da parte dei fedeli di religione ebraica e musulmana in fatto di alimentazione e delle deroghe previste a questo proposito dalle leggi comunitarie sulla tutela igienico-sanitaria delle produzioni alimentari.

Le carni di selvaggina (cacciata e allevata) sono sempre più apprezzate dai consumatori occidentali che le giudicano più magre, povere di colesterolo e meno a rischio di contenere residui di antibiotici e promotori di crescita usati illegalmente. Si posso-

no produrre e mettere in commercio carni di selvaggina *Kashèr* o *Halal* per i fedeli di religione ebraica e musulmana?

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA L'OCCHIO A CILIEGIA

di **Stefano Zanichelli**,
Paolo Boschi

Dipartimento di Scienze Medico
Veterinarie, Università di Parma, Unità
Operativa di Chirurgia e
Traumatologia Veterinaria

Il proprietario riferisce che il proprio cane, Napoleone, di razza Bulldog Inglese, sei mesi, maschio, di 25 kg, presenta una massa solitaria ben definita di tessuto rosso sporgente nell'angolo interno dell'occhio sinistro, da circa dieci giorni (Fig. 1). Inoltre, il proprietario riporta che Napoleone si gratta spesso l'occhio che appare anche arrossato.



FIGURA 1. BULLDOG INGLESE, 6 MESI, MASCHIO.

5. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL CAVALLO ROTOLA

di **Stefano Zanichelli**,
Laura Pecorari, **Mario Angelone**

Dipartimento di Scienze Medico
Veterinarie, Università degli Studi di
Parma, Unità Operativa di Chirurgia e
Traumatologia Veterinaria

Il cavallo sella francese, 7 anni, maschio castrone, impegnato nei concorsi di salto ostacoli, a circa sei ore

dal termine di un concorso viene trovato disteso in box, sudato ed abbattuto.

Il proprietario, dopo averlo fatto alzare prova a farlo passeggiare, ma il cavallo rifiuta il movimento e si butta a terra.

Nel box sono ancora presenti il fieno ed il mangime somministrati circa due ore prima. Nel box sono presenti tracce di feci calpestate dal cavallo. Il veterinario referente giunto sul posto somministra 20 ml i.v. di Buscopanvet e 10 lt di ringer lattato, ma il cavallo in breve tempo ricomincia a buttarsi a terra.

Somministra quindi 10 ml i.v. di flunixin meglumine per permettere all'animale di affrontare il viaggio in trailer. L'animale viene trasportato presso l'O.V.U.D (ospedale veterinario universitario didattico) di Parma per ulteriori accertamenti.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO USO IMPROPRIO O USO IN DEROGA?

a cura del Gruppo di Lavoro Farmaco Fnovi

In un allevamento di pollastre (linea uova da consumo) il medico veterinario al primo ciclo produttivo riscontra un problema di coccidiosi con numerosi animali con ritardo di crescita, grave diarrea dapprima biancastra ed in seguito con sangue, diminuzione di peso e ridotto con-

sumo di acqua e mangime. Al ciclo successivo decide quindi di vaccinare per coccidiosi con Paracox 5. Non essendo disponibile, il farmacista consegna Hipracox.

7. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA LE RICETTE

di Giorgio Neri

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

La normativa italiana sulla prescrizione dei medicinali è particolarmente complessa in quanto è frazionata in numerose disposizioni di legge ed è stata frequentemente modificata nel tempo. Peraltro, alla previsione di un numero di modelli che sembra non trovi riscontro in nessun altro Paese dell'Ue, si deve aggiungere che il medico veterinario, quando si accinge a prescrivere o ad approvvigionarsi di un certo medicinale deve considerare, per esempio, che il tipo di ricetta per la prescrizione dello stesso medicinale può cambiare in base alla specie animale a cui viene prescritto o alle finalità per cui viene prescritto; inoltre, lo stesso modello di ricetta può avere un tempo di validità diverso e può essere utilizzato per un diverso numero di volte in funzione del tipo di medicinale prescritto, oppure ancora, il modello da utilizzare può essere diverso qualora un certo medicinale venga prescritto al proprio cliente oppure approvvigionato per uso professionale.

È, quindi, fondamentale che il medico veterinario, per poter esercitare correttamente la propria professione, conosca le caratteristiche di ogni modello di ricetta, nonché le fattispecie e i limiti con cui può essere utilizzato.

8. ALIMENTAZIONE ANIMALE INTOSSICAZIONE DA NITRATI IN UN ALLEVAMENTO DI BOVINE DA LATTE

di Valentino Bontempo, Giovanni Savoini

Dip. Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli studi di Milano

Durante il periodo autunnale, caratterizzato da temperatura costante intorno ai 9° C durante il giorno e piovosità normale per il periodo, in un allevamento della pianura padana si verifica una riduzione dell'assunzione di alimento e della produzione. La produzione, che si attestava mediamente sui 34 litri di latte/capo/d cala a circa 31 litri e l'allevatore riferisce che, per una mandria di 250 capi, il consumo di alimento è pari a quello di 230 capi. Durante la visita aziendale vengono analizzati i principali fattori che possono influenzare l'assunzione e, conseguentemente, la produzione di latte. Si evidenzia che la durata media della lattazione non è variata in modo significativo, il numero delle primipare è rimasto invariato, le modalità di somministrazione dell'alimento e le operazioni di pulizia della mangiatoia sono eseguite sempre nello stesso modo e la mangiatoia è pulita. Le condizioni climatiche, come ricordato prima sono costanti, gli alimenti non presentano alterazioni visibili, non sono presenti particolari patologie, quali lesioni podali, forme influenzali o mastiti che potrebbero ridurre l'assunzione.

L'allevatore riporta che la riduzione dell'assunzione alimentare e conseguentemente della produzione è avvenuta in concomitanza con l'introduzione di un fieno di medica, somministrato in ragione di 4 kg/capo. La razione è stata modificata considerando l'analisi chimica del nuovo alimento. Viene escluso che il problema



FIGURA 1. IL CAVALLO A TERRA, SUDATO, IN PROCINTO DI ROTOLARSI.

sia connesso ad una ridotta degradabilità ruminale dell'Ndf che è infatti quasi analoga a quella del fieno precedente, intorno al 42%.

Il veterinario, a questo punto della diagnosi differenziale, sospetta che il problema possa essere dovuto ad un'eccessiva assunzione di nitrati e dispone l'analisi del fieno per determinare il contenuto di nitrati.

9. LEGISLAZIONE VETERINARIA UN CANE E DUE PROPRIETARI!

di Paola Fossati

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli Studi di Milano

Un cittadino trova un cane vagante, privo di collare, visibilmente deperito e disorientato. Il cane inizia a seguirlo e il cittadino, ritenendolo privo di proprietario, decide di avvicinarlo e quindi di portarlo a casa sua.

Il giorno successivo, lo conduce dal proprio veterinario per una visita. Il veterinario, dopo aver visitato l'animale, trova che il cane non è identificato e, pertanto, procede ad applicargli un microchip, registrandolo nell'anagrafe degli animali d'affezione e attribuendogli come proprietario il cittadino che lo aveva ritrovato.

Tempo dopo, un controllo eseguito presso il Servizio Veterinario Asl, durante le procedure per il rilascio del

passaporto, rivela che il cane possiede ben due microchip.

Grazie al database dell'anagrafe, il veterinario ufficiale individua l'esistenza di un primo proprietario e lo rintraccia.

Si avvia, così, un giudizio per l'affidamento dell'animale, nel corso del quale il cittadino che aveva ritrovato il cane si deve difendere dall'accusa di essersene appropriato indebitamente. Viene valutato anche il comportamento del veterinario, che ha applicato quello che si è rivelato essere il secondo microchip del cane.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL SOVRAPPESO NON È SINONIMO DI BUONA SALUTE!

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Naomi (Fig. 1) è un gatto, Europeo, di 13 anni, femmina sterilizzata, che da un paio di mesi ha iniziato a manifestare quella che il proprietario ha definito come "incontinenza urinaria": con frequenza giornaliera, sono state rinvenute urine sia nella lettiera che al di fuori di essa, in varie parti della casa. Naomi è un gatto che vive in appartamento, è annualmente sottoposta a visita veteri-



FIGURA 1. NAOMI, GATTO EUROPEO FEMMINA, ANNI 13.

naria, esame delle feci, prelievi di sangue ed ecografia addominale. È regolarmente vaccinata e sottoposta a trattamenti per ectoparassiti. Mangia croccantini e scatolette di buona qualità. Dall'anamnesi si evince che, negli ultimi tempi, Naomi ha manifestato anche una riduzione dell'attività fisica, imputabile dal proprietario all'età avanzata della stessa. Ad una prima valutazione clinica di Naomi, l'esame obiettivo generale è apparso come segue: sviluppo scheletrico e costituzione nella norma, stato di nutrizione e tonicità muscolare in sovrappeso (BCS 4/5), stato del sensorio con nessuna alterazione evidente, segni particolari nessuno, il mantello è secco e opaco, la disidratazione risulta del 5%, i linfonodi esplorabili sono nella norma, le mucose sono rosate, Trc è di 2,5 secondi, la temperatura è di 39°, il polso e il respiro sono nella norma. L'animale presenta polifagia, incontinenza urinaria con sospetto di poliuria. All'auscultazione del cuore e del torace, così come alla palpazione addominale, non è risultato alcun dato significativo. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30 giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30 giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.